

Contro (Ipasvi Rovigo): “il Codice Deontologico pane quotidiano dell’infermiere”

 www.nurse24.it/ipasvi-rovigo-codice-deontologico-pane-quotidiano-dellinfermiere/

Redazione

ROVIGO. “Ritengo il Codice deontologico dell’infermiere un corpus normativo fondamentale volto alla tutela del cittadino-assistito e della professione, indispensabile per poter erogare un’assistenza di qualità, soprattutto alla luce della responsabilità e della posizione di garanzia rivestita dall’infermiere, un autonomo professionista della salute”. Con queste parole, **Marco Contro**, presidente provinciale del **Collegio Ipasvi di Rovigo**, ha brillantemente sintetizzato il proprio pensiero durante il Corso, accreditato Ecm, interamente ideato, organizzato e prodotto dal **Collegio Ipasvi**, dal titolo “Il Codice deontologico dell’infermiere: identità, deontologia e responsabilità”, che ha avuto come protagonisti, in qualità di relatori, il Presidente stesso e il Consigliere **Sandra Rizzatello**.

Un evento, quello svoltosi venerdì 4 marzo nella sala **Decreti dell’Ospedale di Adria**, realizzato con il patrocinio delle **Aziende Ulss 18 e 19**, con la collaborazione del Corso di laurea in Infermieristica della sede di Rovigo, e che ha visto una partecipazione attiva di infermieri e studenti. Oltre settanta, infatti, i presenti in sala, con le prenotazioni andate esaurite nel giro di dieci giorni a testimonianza dell’importanza del tema infermieristico. Positiva anche la presenza dei futuri infermieri, resa possibile grazie alla sinergia con il Coordinatore didattico e di tirocinio del Corso di laurea, **Elisabetta Spigolon**.

Il Presidente Contro e il Consigliere Rizzatello, nel corso del pomeriggio, dopo i saluti portati dal Responsabile del servizio delle professioni sanitarie dell’Ulss 19, **Renzo Converso**, hanno sviluppato alcune tematiche di maggior interesse focalizzando l’attenzione dell’uditorio sulle implicazioni del Codice deontologico nell’esercizio professionale, alla luce del quadro normativo, dottrinale e giurisprudenziale in materia.

“Particolare interesse – ha commentato **Contro** al termine del Corso – ha suscitato il dibattito sull’articolo 49 del Codice che, alla luce di una recente sentenza, dimostra tutta la sua inadeguatezza, prestando il fianco a interpretazioni fuorvianti, assolutamente divergenti rispetto alla ratio che l’ha ispirato”.

Il **Consigliere Rizzatello**, nel proprio intervento, ha invece esplorato i temi delle cure palliative, della donazione, del fine vita: “Dove morire? Si dovrebbe morire a casa o in un’istituzione? Sul punto di morte questa diventa una domanda estremamente pertinente, a cui ciascuno può dare una risposta diversa. L’infermiere può avere la propria opinione. Ma il suo ruolo è quello di aiutare in maniera neutrale sia il paziente che i suoi cari a decidere cosa fare senza esprimere la propria opinione su cosa sia giusto”.

“Come Consiglio Direttivo – ha concluso **Contro** – siamo molto soddisfatti del successo di un’iniziativa alla quale lavoravamo da tempo e che rappresenta per noi un nuovo modo di proporre eventi di formazione. Di questo Corso sono previste ulteriori edizioni che avranno luogo nei prossimi mesi. L’obiettivo è quello di raggiungere i nostri iscritti nelle varie realtà sanitarie del Polesine ma anche sensibilizzare i futuri infermieri sui temi cardine della professione”.